

Prot.11/2024/SG/AM

Roma, 24 gennaio 2024

Ai Segretari generali regionali e territoriali
Ai Coordinatori Nazionali FF.CC.

Oggetto: aggiornamento su “maggiorazione R.I.A.” (sentenza Corte Costituzionale n. 4/2024).

Facendo seguito alla nota prot. n. 05/2024/SG/AM del 17/01/2024, con la quale abbiamo fornito dei chiarimenti in merito alla sentenza in oggetto, in attesa di acquisire ulteriori elementi utili, in via cautelativa i coordinatori nazionali hanno già richiesto e stanno chiedendo alle competenti direzioni delle amministrazioni determinazioni ed indicazioni al riguardo, anche in ordine alle iniziative che intendano adottare per il riconoscimento dell'istituto di cui trattasi ai lavoratori aventi diritto, in servizio e in quiescenza.

A fronte della sentenza della Corte Costituzionale, dette informazioni si rendono necessarie anche per scongiurare contenziosi e gravami ulteriori. Stiamo approfondendo, infatti, sia gli effetti della sentenza sui ricorrenti “non appellanti”, sia nei confronti degli altri lavoratori e lavoratrici pubblici che non abbiano partecipato al ricorso o non abbiano operato nei tempi di legge ai fini dell'interruzione della prescrizione, destinatari della proroga al 31/12/1993 (art. 7, comma 1, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384) della norma che disponeva requisiti utili alla corresponsione delle maggiorazioni della R.I.A. (art. 9, commi 4 e 5, del D.P.R. 17 gennaio 1990, n. 44 concernente il comparto del personale dei Ministeri e art. 15, comma 4, del D.P.R. 13 gennaio 1990, n. 43 concernente il comparto del personale degli Epne). Le pronunce di accoglimento della Corte Costituzionale hanno infatti effetto retroattivo, inficiando fin dall'origine la validità e l'efficacia della norma dichiarata contraria alla Costituzione, salvo il limite delle situazioni giuridiche “consolidate” per effetto di eventi che l'ordinamento giuridico riconosce idonei a produrre tale effetto, quali le sentenze passate in giudicato, l'atto amministrativo non più impugnabile, la prescrizione e la decadenza per l'esercizio dei relativi diritti.

Ciò premesso la Cisl Fp ha scelto fin dall'inizio di non prestarsi a sterili iniziative che, nelle more della chiarezza di tutti i termini della questione, abbiano come solo scopo quello di manifestare un inutile “attivismo” sulla tematica in oggetto, finendo per generare confusione fra i lavoratori e le lavoratrici, o peggio sottoporli ad inutili gravami con il rischio di false aspettative. Pertanto, nelle more di ulteriori approfondimenti in corso d'opera con i nostri legali, riteniamo di non intraprendere iniziative diverse da quelle già adottate nei confronti delle diverse amministrazioni dai coordinamenti nazionali Cisl Fp delle Amministrazioni e degli enti interessati. Vi terremo informati sugli sviluppi della vicenda.

Cordiali saluti

Il Segretario Nazionale
Angelo Marinelli

